



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

GUIDA DIGITALE

COME CREARE UNA STARTUP ISPIRATA AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Analisi di best practice internazionali

CAPACITY BUILDING IN THE FIELD OF YOUTH

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS – INSPIRATION FOR
YOUTH ENTREPRENEURSHIP



GUIDA DIGITALE	
Titolo del progetto	Obiettivi di sviluppo sostenibile: ispirazione per l'imprenditoria giovanile
Acronimo	SDGIYE
Riferimento del progetto N°:	602261-EPP-1-2018-1-PL-EPPKA2-CBY-ACPALA
Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.	



TABELLA DEI CONTENUTI

1. INTRODUZIONE	3
2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO	4
2.1 RIUNIONE DI AVVIO	4
2.2 ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE A LIVELLO LOCALE	5
2.3 CREAZIONE DELLA PIATTAFORMA ONLINE E DEL CORSO DI E-LEARNING	6
2.4 CORSO DI FORMAZIONE	7
2.5 AFFIANCAMENTO AL LAVORO (JOB SHADOWING)	10
2.6 SCAMBIO GIOVANILE 'ECO - COMMUNITY INNOVATION'	17
2.7 SCAMBIO DI GIOVANI 'MY BUSINESS –A CHANCE FOR OUR BETTER FUTURE!'	18
2.8 CONFERENZA FINALE	19
3. PARERE DEGLI ESPERTI	22
4. COME CREARE UNA STARTUP CON L'APPLICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	26
4.1 INFORMAZIONI GENERALI	26
4.2 ESEMPI DI AZIENDE E ATTIVITÀ IN LINEA CON GLI SGD	28
5. ANALISI DELL'ATTUALE SITUAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO DEI GIOVANI IN EUROPA E AMERICA LATINA	30
5.1 PROGRAMMA EUROPEO DI GARANZIA PER I GIOVANI	30
5.2 ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO IN AMERICA LATINA	31
6. Metodi di lavoro con i giovani	33



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

1. INTRODUZIONE

L'obiettivo principale della presente pubblicazione è quello di promuovere buone pratiche internazionali nell'ambito dell'imprenditoria giovanile finalizzate all'avvio di nuove start up ispirate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e spiegare come creare una startup applicando gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Il presente documento è il risultato della sesta attività del progetto di Capacity Building nel settore della gioventù 'Sustainable development goals – inspiration for youth entrepreneurship' ("Obiettivi di sviluppo sostenibile - ispirazione per l'imprenditoria giovanile" - #SDGIYE) cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea.

La guida si rivolge alle organizzazioni e agli operatori giovanili, in particolare quelli attivi nei settori dell'istruzione, dell'occupazione e dell'imprenditorialità. In questa pubblicazione troverete una descrizione delle attività intraprese durante il progetto, una guida sulla metodologia del lavoro con i giovani, i principi e le linee guida relativi alla creazione e alla gestione di imprese sostenibili da parte dei giovani e le opinioni di imprenditori esperti che hanno condiviso le loro esperienze di gestione di un'impresa.

Ci auguriamo che questa guida possa essere utile per lavorare con i giovani, sviluppare le loro competenze imprenditoriali e integrare il corso di e-learning creato nel progetto a questo indirizzo <https://www.iwr.org.pl/sustainable/>.

Nell'ambito del progetto sono state realizzate le seguenti attività:

- 1) Attività 1 Riunione di avvio
- 2) Attività 2 Attività di divulgazione e comunicazione a livello locale
- 3) Attività 3 Creazione della piattaforma online e del corso di e-learning
- 4) Attività 4 Corso di formazione
- 5) Attività 5 Accompagnamento al lavoro - Job shadowing
- 6) Attività 6 Guida digitale su "Le migliori pratiche nel mondo - Come creare una startup" con l'applicazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile".
- 7) Attività 7 Scambio di giovani 'Eco - community Innovation'
- 8) Attività 8 Scambio di giovani 'My business – a chance for our better future!
- 9) Attività 9 Conferenza finale



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questa guida è stata creata in collaborazione con le persone e i partner chiave coinvolti nella realizzazione del progetto SDGIYE:

Instytut Współpracy Regionalnej (IWR) - Leader - Polonia

Ośrodek Doradztwa "MT" Monika Tarczyńska (OD MT) - Polonia

Centro de Estudios Paysandú (CEP) - Uruguay

Cooperativa de Turismo e Promoção Social (COOPERBOM TURISMO) - Brasile

RED ARGENTINA DE MUNICIPIOS FRENTE AL CAMBIO CLIMATICO (RAMCC) - Argentina

Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno
(Comitato d'Intesa) - Italia

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

2.1 RIUNIONE DI AVVIO

Il progetto è iniziato con l'incontro di avvio organizzato il 9.10.2020, per discutere e concordare le strategie di gestione e implementazione del progetto, la definizione delle specifiche tecniche della piattaforma online e la distribuzione del corso e-learning tra i partner, le procedure e i criteri di selezione dei partecipanti, le metodologie e i protocolli di ricerca. Tutti i partner erano rappresentati da almeno 2 persone.

Programma della riunione di avvio:

1. Apertura della riunione;
2. Presentazione di ciascuna organizzazione partner;
3. Presentazione del tema e degli obiettivi del progetto;
4. Presentazione delle attività del progetto;
5. Presentazione del bilancio;
6. Riassunto della riunione e sessione di domande;
7. Valutazione della riunione



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



2.2 ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE A LIVELLO LOCALE

La diffusione dei risultati del progetto è avvenuta attraverso attività locali, l'organizzazione di eventi formativi locali, la partecipazione a varie attività imprenditoriali a livello locale. Ciò ha permesso agli operatori giovanili e ai partner di presentare e diffondere le attività a livello locale, ai giovani di presentare idee per imprese sostenibili, di sperimentare i nuovi metodi appresi e di comprendere da un punto di vista personale l'importanza degli strumenti e dei metodi imprenditoriali.

Inoltre, dopo aver completato il corso di formazione (TC), gli operatori giovanili delle organizzazioni partner hanno condotto delle sessioni di formazione per gli operatori giovanili dei loro Paesi/regioni e per i giovani in situazioni di crisi. Il progetto mirava ad attuare praticamente il concetto di formazione in vari contesti. Diverse organizzazioni giovanili, soprattutto quelle che lavorano con i giovani emarginati (nell'area della disoccupazione giovanile) in Europa e nel mondo, potrebbero trarre beneficio da queste formazioni. Pertanto, abbiamo incoraggiato le nostre organizzazioni partner a condurre i workshop in un formato a cascata.

Gli operatori giovanili di ciascuna organizzazione partner hanno realizzato sessioni di formazione dal vivo e online (workshop) per circa 12 operatori giovanili e altri workshop per circa 15 giovani ciascuno. Gli operatori giovanili - i destinatari dei workshop - hanno poi condotto a loro volta laboratori per gli operatori giovanili di altre organizzazioni locali/regionali. In questo modo, i partner hanno raggiunto un maggior numero di persone del gruppo target e hanno diffuso i risultati del progetto a un pubblico più ampio. Inoltre, gli



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

operatori giovanili e le organizzazioni partner sono stati incoraggiati a utilizzare i materiali sviluppati nel loro lavoro quotidiano con i giovani.

Gli operatori giovanili erano anche responsabili della diffusione del corso di e-learning da loro sviluppato ad almeno 50 operatori giovanili attraverso canali online (Facebook, Instagram, sito web del progetto e piattaforma online). Tutti questi materiali sono stati pubblicati anche sulla piattaforma di e-learning online.

Le informazioni sul progetto e sui suoi risultati sono state inviate alle organizzazioni all'interno della rete già consolidata di ciascuna organizzazione partner. Tutti i materiali sviluppati, così come la piattaforma online, sono contrassegnati dal logo Erasmus+ (con l'informazione che il progetto è cofinanziato dall'UE) e dal logo del progetto. Le foto e i post sui social media includono il logo "Erasmus+" e/o gli hashtag: #erasmusplus, #capacitybuilding, #SDGIYE, ecc.

2.3 CREAZIONE DELLA PIATTAFORMA ONLINE E DEL CORSO DI E-LEARNING

Una delle attività del progetto è stata quella di sviluppare e promuovere una piattaforma di e learning del progetto, disponibile sul sito www.iwr.org.pl/sustainable. Essa fornisce l'accesso alle risorse educative aperte (OER) nel campo delle startup e dello sviluppo sostenibile, alle attività suggerite, al materiale di supporto e ai corsi di formazione sviluppati, un'area News, un calendario eventi e una biblioteca multimediale. La piattaforma ha contribuito a stabilire un modo innovativo di apprendimento utilizzando le metodologie delle TIC e la collaborazione virtuale.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



2.4 CORSO DI FORMAZIONE

Al corso di formazione, che si è svolto a Gdynia dal 18 al 25 maggio, hanno partecipato persone che lavorano con i giovani e collaborano con i partner del progetto. Durante l'attività hanno lavorato tramite un corso di apprendimento elettronico, scambiato le loro esperienze e buone pratiche, creato regole e linee guida per un'attività sostenibile e visitato diverse istituzioni e organizzazioni locali. Lo scambio di esperienze tra i partecipanti ha permesso loro di andare oltre i soliti schemi e modelli di azione e di ispirarsi a vicenda per le attività pro-ambiente nelle loro istituzioni locali di appartenenza.

Durante il corso di formazione i partecipanti hanno lavorato su regole e linee guida per un business sostenibile in conformità con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Dopo una sessione di discussione e brainstorming sono riusciti a scegliere e a dare un nome a 10 principi che i giovani imprenditori dovrebbero implementare nei loro modelli e piani aziendali.

Elenco di regole che descrivono come creare una startup con l'applicazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

- Rispettare la diversità attraverso un trattamento inclusivo e la parità di genere;
- Essere trasparenti nelle azioni di conformità;
- Promuovere e attuare un commercio equo e solidale e una buona etica del lavoro;
- Avere una buona disciplina ed essere più efficienti per raggiungere meglio gli obiettivi stabiliti;
- Usare la creatività e il pensiero innovativo per risolvere i problemi e non per



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

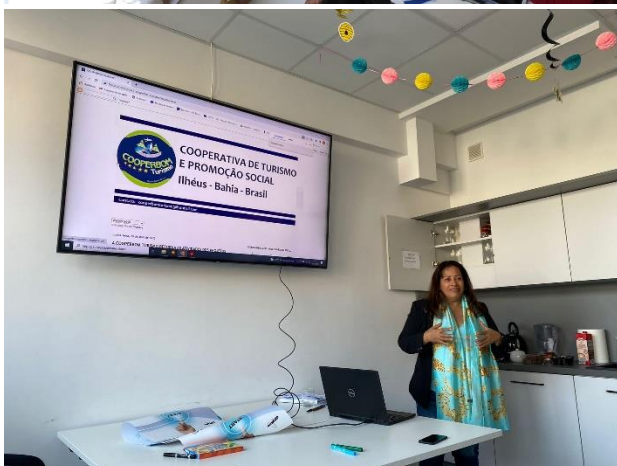
- generarne di nuovi;
- Adottare i principi ESG e SDG al centro della missione, della visione, dei valori e della strategia aziendale;
 - Creare collaborazione, benchmarking e networking tra le aziende per creare nuove alleanze e condividere le migliori pratiche;
 - Ridurre la quantità di rifiuti prodotti e l'impronta di carbonio generata operando più localmente, utilizzando le risorse rinnovabili e applicando le conoscenze dell'economia circolare;
 - Dare forza alle iniziative locali e creare partenariati con le comunità, le scuole e le autorità locali;
 - Lavorare sulle politiche pubbliche per migliorare l'inclusione della comunità e la protezione dell'ambiente.



Co-funded by
the European Union



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



2.5 AFFIANCAMENTO AL LAVORO (JOB SHADOWING)

Due operatori giovanili di ciascuna organizzazione partner hanno partecipato a un'attività di job shadowing di 7 giorni presso un'altra organizzazione partner. Gli stage di job shadowing si sono svolti o presso l'organizzazione partner stessa o presso un'azienda locale con cui l'organizzazione partner collabora.

Il programma di tutte le osservazioni sul lavoro si è basato sul seguente programma:

- Conoscere l'organizzazione, conoscere il personale,
- Valutazione iniziale,
- Osservazione delle funzioni e dei compiti di un particolare membro del personale, comprensione delle politiche e delle procedure dell'ufficio,
- Partecipare a riunioni di staff o professionali regolarmente programmate,
- Completare le attività d'ufficio o assistere i progetti,
- Ricercare un particolare argomento rilevante per il lavoro,
- Incontro con le figure chiave dell'organizzazione,
- Valutazione finale.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Nell'ambito di cui sopra, i partecipanti hanno preso parte a varie attività in corso delle organizzazioni ospitanti e a visite ai siti dei progetti e delle organizzazioni che collaborano. Le più importanti sono elencate di seguito:

2.5.1 Lavoro in affiancamento presso l'IWR

Dal 20.01.2022 al 25.01.2022 l'Instytut Współpracy Regionalnej ha ospitato a Gdynia (Polonia) due operatrici giovanili dell'organizzazione partner RAMCC - Débora Dómina e Milagros Munuce.

Alcuni degli incontri e delle attività più importanti durante il loro soggiorno sono stati:

- Incontro iniziale presso l'ufficio dell'Instytut Współpracy Regionalnej

In questo incontro i partecipanti sono stati accolti da Wojciech Miłosz, presidente dell'organizzazione e coordinatore del progetto, e da Alicja Ochnik. Hanno anche avuto l'opportunità di incontrare alcuni membri dello staff dell'organizzazione e di visitare la città. Hanno avuto il tempo di discutere diversi aspetti relativi al progetto e alle attività future.

- Incontro con Green Hub nel Centro educativo Experyment

I partecipanti sono stati accolti da Ewelina Magdziak, coordinatrice principale del Centro e dallo staff generale dell'organizzazione. In questo incontro entrambe le parti hanno avuto la possibilità di condividere le loro esperienze in materia di educazione ambientale, più specificamente sui cambiamenti climatici. Si è discusso delle diverse politiche pubbliche attuate in ciascun Paese, come la gestione dei rifiuti, i trasporti, l'istruzione e altre, e di come ciascuna organizzazione svolga il proprio ruolo nel diffondere la consapevolezza di abitudini sostenibili tra i cittadini e le amministrazioni locali. Al termine della riunione, i partecipanti hanno potuto prendere parte all'esperienza interattiva e agli esperimenti disponibili presso il centro.

- Incontro a Jadłostajnia a Orłowo Gdynia

I partecipanti sono stati accolti da Agata Gierjatowicz, autrice del progetto, al mercato alimentare locale chiamato Jadłostajnia, che offre ai produttori locali lo spazio per vendere i loro prodotti una volta alla settimana. Inoltre, contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di acquistare prodotti locali invece di quelli industriali. I produttori offrono soprattutto prodotti naturali fatti in casa e di alta qualità. Agata ha spiegato la storia del mercato e come è diventato uno dei



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

primi del suo genere nella regione. Il mercato funziona ormai da molti anni e Agata ha avuto la possibilità di fare da ponte tra diverse generazioni di produttori locali.



2.5.2 Affiancamento al lavoro presso l'OD MT

Horacio Ragni e Gabriele Gilardi del Centro de Estudios Paysandu hanno avuto la possibilità di partecipare alle attività dell'ufficio e al progetto avviato in quel periodo. Hanno partecipato alla formazione per insegnanti di outdoor learning nella città di Mielno, un'occasione per condividere e conoscere le politiche educative in Norvegia e in Polonia e per aumentare i nostri strumenti di dinamica lavorativa.

In questa occasione di collaborazione con i nostri partner in Polonia abbiamo potuto apprezzare diversi modi di approcciarsi ai giovani, con un approccio diverso da quello utilizzato in Uruguay. L'uso dei media è incoraggiato come mezzo per apprendere competenze tecniche e di vita, un'esperienza estremamente arricchente. Questo nuovo approccio ci offre un modo diverso di pensare e la possibilità di ampliare le nostre reti con altre fondazioni e realtà.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Si dà luogo alla crescita di tecnici uruguaiani in grado di replicare quanto appreso e di gettare nuova luce sulle diverse realtà dei nostri giovani, spesso non comprese dalla nostra metodologia di lavoro. In occasione dell'esperienza interculturale, dell'esperienza di conoscenza dell'università navale e dello scambio con i docenti, si acquisiscono percezioni diverse della realtà universitaria e delle condizioni di accesso ad essa.

La visita al museo degli emigranti polacchi nel mondo, delle loro sfide e dei loro contributi culturali ci permette di comprendere la storia e la capacità di costante imprenditorialità sia nelle avversità che nella prosperità, il momento di prendersi cura della migrazione come processo positivo nello sviluppo delle comunità.

Alla fine del JS (JOB SHADOWING), il lavoro d'ufficio con i nostri ospiti ci permette di rafforzare il nostro legame come partner, di migliorare l'attuazione delle fasi successive del progetto e di pensare a nuove possibilità per progetti futuri.



2.5.3 Affiancamento presso COOPERBOM TURISMO



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

All'inizio di ottobre 2 giovani lavoratori polacchi hanno partecipato all'attività del progetto - job shadowing a Ilheus, in Brasile, nell'ambito del progetto "Obiettivi di sviluppo sostenibile - ispirazione per l'imprenditorialità giovanile" cofinanziato dal Programma Erasmus + dell'Unione Europea. Alicja Ochnik e Wojciech Milosz sono stati ospitati per una settimana da Cooperbom Turismo nella splendida cittadina di Ilheus, a Bahia. Oltre alle attività in ufficio e alla conoscenza dell'organizzazione, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di vedere nella pratica i progetti realizzati o completati dalle organizzazioni ospitanti appartenenti al consorzio e da altre organizzazioni e istituzioni locali che implementano gli Obiettivi di sviluppo sostenibile nei loro progetti.

I partecipanti hanno visitato, tra l'altro, l'Università di Itabuna, un'associazione locale che si occupa della raccolta e del riciclaggio dei rifiuti, un negozio di bellezza che produce prodotti vegani e lavora con la comunità locale e la sede locale dell'iniziativa nazionale di fondi per gli imprenditori. I partecipanti sono tornati a casa con competenze rafforzate e ispirate a implementare alcuni elementi appresi nell'organizzazione e nella comunità locale di appartenenza.



2.5.4 Job shadowing presso il Comitato d'Intesa

Nel mese di maggio 2022, il Comitato d'Intesa, un'associazione di volontariato italiana ha avuto il piacere di ospitare, per un'attività di job shadowing, due colleghi di Cooperbom Turismo giunti appositamente dal Brasile. Lo scopo del viaggio è stato quello di avviare un percorso di confronto, discussione e networking sui temi della sostenibilità e del lavoro giovanile, presentando ai colleghi le numerose attività realizzate dall'ufficio "Area Europa" del Comitato d'Intesa a livello locale (e non solo).

Durante il soggiorno si è tenuto un incontro con il personale del centro EUROPE DIRECT e del Gal Prealpi e Dolomiti. Gli spunti emersi dalla discussione hanno generato riflessioni



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

incentrate su:

- Comunità locale,
- Processi partecipativi,
- Biodiversità,
- Turismo sostenibile.

È stata inoltre organizzata una visita guidata al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e un incontro presso la sua sede. È stata l'occasione per presentare la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) e il più importante progetto del Parco a sostegno di attività sostenibili dal punto di vista economico e ambientale: dal mantenimento dell'agricoltura tradizionale di montagna alla promozione di prodotti di qualità; dal turismo "leggero" all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.



2.5.5 Lavoro in affiancamento presso il Centro de Estudios Paysandú

Durante questa attività di job shadowing, i partecipanti polacchi hanno imparato a conoscere l'organizzazione del lavoro, i metodi utilizzati per lavorare con i giovani, i clienti, ecc. Inoltre, i partecipanti hanno appreso la gestione di un'impresa dagli operatori del settore (imparare osservando, imparare facendo) e hanno trasferito queste conoscenze ai giovani. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di partecipare a una conferenza organizzata insieme alle autorità locali, di visitare luoghi importanti per lo sviluppo locale, in particolare nel contesto delle opportunità di sviluppo per i giovani.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



2.5.6 Lavoro in affiancamento presso il RAMCC

I partecipanti del Comitato di Intesa hanno visitato gli uffici di RAMCC, dove hanno potuto incontrare l'intero team della rete. Inoltre, si è tenuto un incontro con il Coordinatore delle Alleanze Internazionali per promuovere progetti comuni. Tra le attività in programma, è stata effettuata una visita al Parco Green Belt Huerta di Rosario, dove i rappresentanti sono stati accolti da agricoltori che coltivano alimenti ecologici. Hanno inoltre visitato il centro culturale La Usina, dove si sviluppano politiche pubbliche per i giovani e laboratori di educazione non formale. Infine, si è tenuto un incontro presso una cooperativa di riciclatori, dove i visitatori hanno potuto parlare con i riciclatori urbani e comprendere i processi di differenziazione dei rifiuti per il loro recupero e riutilizzo. Post di divulgazione sul sito web disponibile qui: <https://www.ramcc.net/noticia.php?id=1870>





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



2.6 SCAMBIO GIOVANILE 'ECO - COMMUNITY INNOVATION'

Dal 9 al 16 giugno 2022 si è svolto a Mezzano (TN), nel Nord Italia, lo scambio giovanile Erasmus+ "Eco community Innovation". Il progetto ha coinvolto 30 partecipanti di età inferiore ai 30 anni provenienti da Polonia, Brasile, Argentina e Italia, interessati all'imprenditorialità giovanile nelle loro aree locali e con obiettivi comuni nell'apprendimento e nella creazione di comunità sostenibili basate sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e sulle risorse energetiche sostenibili. Il progetto di Capacity Building ha fornito ai partecipanti gli strumenti per sviluppare le loro capacità imprenditoriali, dando loro l'opportunità di scoprire pratiche sostenibili reali, oltre a rafforzare il loro senso di iniziativa e la consapevolezza dello sviluppo sostenibile.





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



2.7 SCAMBIO DI GIOVANI 'MY BUSINESS –A CHANCE FOR OUR BETTER FUTURE!'

Uno scambio giovanile si è svolto a Puck, in Polonia, dal 20 al 26 settembre 2022. I partecipanti provenivano da Polonia, Italia, Argentina, Uruguay e Brasile. Durante la settimana hanno imparato a conoscere meglio l'imprenditorialità, a creare la propria attività e a vivere in conformità con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Le attività di scambio giovanile sono state realizzate attraverso un approccio di educazione non formale e si sono concentrate in particolare su:

- conoscere il corso di e-learning creato nell'ambito del progetto SDGIYE;
- familiarizzare con il Business Model Canvas,
- partecipare attivamente alla prima giornata della conferenza riassumendo il progetto SDGIYE,
- rafforzare le competenze dei giovani che partecipano allo scambio,
- produrre modelli di business utilizzando gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Gli strumenti utilizzati sono stati tutte le forme di apprendimento non formale, come i giochi di ruolo, le discussioni di gruppo, i workshop, le sessioni di condivisione, le visite di studio, il lavoro in gruppo misto, l'apprendimento tra pari.

Lo scambio di giovani del progetto SDGIYE si è concentrato sulla creazione di imprese legate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per creare un equilibrio tra esigenze e opportunità di sviluppo. In questo modo, i partecipanti hanno acquisito non solo capacità imprenditoriali, ma anche senso di iniziativa e consapevolezza della sostenibilità, elementi molto importanti quando si avvia una startup. Come risultato di questa attività, i giovani hanno creato dei piani d'impresa che sono stati pubblicati sul sito web del progetto.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



2.8 CONFERENZA FINALE

La conferenza finale SDGIYE è stata organizzata dall'organizzazione IWR a Puck, in Polonia, al fine di ottenere una maggiore diffusione dell'impatto e della partecipazione. È durata 2 giorni, dal 26 al 27 settembre 2022.

La conferenza SDGIYE organizzata alla fine del progetto aveva lo scopo di comunicare le idee e le attività del progetto a un pubblico più ampio di persone con background diversi e le attività del



progetto a un pubblico più ampio composto da persone con background professionali, educativi e culturali diversi. La conferenza ha attinto alle idee, alle migliori pratiche e ai risultati del progetto SDGIYE, ma sarà di ampio respiro; sarà radicata nelle attività interattive del mercato del lavoro orientate all'applicazione delle metodologie di reinserimento e di educazione inclusiva e nelle pratiche di formazione per i giovani. Il primo giorno della conferenza è stato trasmesso in streaming online sulla piattaforma Facebook.

Alla conferenza hanno partecipato i ragazzi dello scambio giovanile tenutosi a Puck. Erano inoltre presenti 3 rappresentanti di ciascuno dei seguenti partner Comitato d'Intesa, Cooperbom Turismo RAMCC e CEP, e 2 rappresentanti di ciascuna organizzazione polacca: IWR e OD MT e 3 relatori esterni, esperti: 1 nel campo della disoccupazione giovanile, il dottor Radosław Tyślewicz (responsabile dell'Ufficio carriere accademiche di una delle università di Gdynia, coordinatore di diversi progetti per studenti e laureati disoccupati), 1 esperto nel campo dello sviluppo sostenibile, la signora Ewelina Magdziak (specialista senior del Dipartimento eventi e programmi scientifici nei campi della fisica e della biologia, ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità presso l'Experyment Centre), e 1 esperto nel campo delle microimprese - Michal Woszczyna (proprietario di una piccola impresa, comproprietario di una nuova impresa sociale locale che produce alimenti biologici). Gli esperti hanno presentato il loro punto di vista e ciò che mettono in atto per sostenere l'imprenditoria giovanile e come conducono gli affari legati all'ideologia dello sviluppo sostenibile. Alla conferenza hanno partecipato anche operatori giovanili, insegnanti e giovani locali.

Programma della Conferenza finale:

Giorno 1:

- Apertura della conferenza, benvenuto agli ospiti - W. Miłosz, Presidente dell'Istituto di Pittura Współpracy Regionalnej;
- Introduzione dei principali obiettivi e attività realizzati nell'ambito del progetto "Obiettivi di sviluppo sostenibile - ispirazione per l'imprenditorialità giovanile" - A. Ochnik, rappresentante dell'IWR;
- Discorso degli operatori giovanili e dei giovani sulle seguenti mobilità: corso di formazione, job shadowing, scambi giovanili; presentazione dei risultati;
- Presentazione della piattaforma Internet e del corso di e-learning;
- Interventi di esperti;
- Riassunto della prima giornata.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Giorno 2:

- Apertura della seconda giornata della conferenza;
- Discussione sull'attuazione del progetto - interventi dei rappresentanti di ciascuna organizzazione partner;
- Discussione sulle possibilità di cooperazione futura, proseguimento del progetto SDGIYE;
- Discussione e riassunto della conferenza finale, valutazione.





3. PARERE DEGLI ESPERTI

Agli esperti del mercato del lavoro di ciascun Paese partner è stato chiesto di preparare un'analisi sulla situazione dei giovani nel mercato del lavoro e sul livello di raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Le analisi sviluppate sono presentate di seguito.

URUGUAY

La popolazione giovane tra i 15 e i 29 anni in Uruguay è circa il 25% della popolazione totale. Possiamo anche dire che una percentuale importante si trova in una situazione di vulnerabilità sociale. Per quanto riguarda l'istruzione formale, il completamento dell'istruzione secondaria è basso, limitando così l'accesso ai livelli post-secondari e universitari, generando una bassa qualità della specializzazione tecnica (hard skills) e delle competenze di vita. Di conseguenza, il loro accesso al mercato del lavoro è limitato a lavori manuali, fisici, di base e mal pagati, e allo stesso tempo sono minacciati dalla tecnologia, che occupa e sostituisce sempre più questi lavori. In Uruguay, si stima che negli ultimi 10 anni 500.000 posti di lavoro siano stati persi e sostituiti da varie tecnologie, generando nuovi lavori che richiedono qualifiche e competenze tecniche più elevate. Ciò sta generando la necessità di programmi complementari di educazione non formale, che rafforzino le capacità imprenditoriali nel mondo digitale. In questo senso, l'Uruguay ha avviato più di 10 anni fa un processo istituzionale e di collegamento in rete tra attori pubblici e privati per sviluppare una cultura imprenditoriale. L'Uruguay ha lavorato in linea con gli SDGs, promuovendo fondi per la ricerca e lo sviluppo e piani pilota per promuovere l'imprenditorialità basata sull'economia sociale, circolare e arancione. A livello nazionale, sta iniziando a implementare azioni di formazione duale per l'occupazione con fondi pubblici. L'imprenditorialità in Uruguay è oggi più accessibile che in passato,



con un'importante rete di punti di appoggio per la consulenza, la formazione e il supporto tecnico. Tuttavia, in termini di tassazione e di possibili forme di impresa, i costi e gli oneri associati rappresentano ancora un problema importante. Alcuni dati dell'osservatorio sulle PMI fanno riferimento al fatto che il 99,6% delle aziende sono PMI. L'85% sono micro, 2 posti di lavoro su 3 provengono da PMI, 1 azienda su 2 muore dopo tre anni e una su 10 riesce a passare da micro a piccola impresa.

BRASILE

La significativa eterogeneità della realtà sociale del territorio brasiliano culmina con la sfida costante di migliorare gli strumenti di gestione e governance. Gli accordi istituzionali per includere la portata e la profondità delle trasformazioni proposte dall'Agenda 2030 passano attraverso la sfida del coordinamento tra i dipartimenti governativi e altri attori nella ricerca della comprensione dell'integrazione e delle intersezioni tra le dimensioni ambientale, sociale ed economica. Vale la pena menzionare anche la necessità di una valutazione e di un monitoraggio sistematici delle politiche pubbliche, non solo per garantire una maggiore efficienza nell'esecuzione dei programmi, ma anche per ottimizzare la qualità della spesa pubblica. La questione che emerge è, quindi, come rendere il settore pubblico più efficiente in modo da garantire la continuità e il miglioramento delle politiche pubbliche volte a realizzare l'Agenda 2030. Un'altra sfida importante riguarda il miglioramento della capacità istituzionale dei Comuni brasiliani e un maggiore coordinamento tra le tre sfere della pubblica amministrazione. Un'Agenda così complessa e integrata richiede sforzi multilaterali da parte dell'azione governativa, mentre affrontare l'accumulo di disuguaglianze strutturali e sovrapposte non è una funzione esclusiva dello Stato. Pertanto, i partenariati e le reti con i diversi attori della società civile diventano imperativi per il raggiungimento degli SDGs. L'Agenda 2030 è un'opportunità unica per il Brasile di affrontare i suoi mali storici per quanto riguarda la riduzione delle disuguaglianze. La strategia globale è in linea con il fatto che la riduzione delle disparità regionali brasiliane potrà essere affrontata efficacemente solo se affrontata con un'azione coordinata e convergente da parte di diverse politiche pubbliche, con espressione reale nei territori, che si riflettono nei 17 SDGs e nei suoi 169 obiettivi. La sfida brasiliana di ridurre le nostre storiche disuguaglianze è pienamente in linea con la strategia d'azione dell'Agenda 2030. I prossimi passi indicati da questa prima Revisione Nazionale Volontaria sono il miglioramento della gestione pubblica, dalla produzione di statistiche all'esecuzione di programmi settoriali, l'esercizio della governance e il coordinamento delle reti di attori. La complessità insita nell'attuazione dell'Agenda 2030, nella sua portata, richiede uno sforzo permanente per coordinare e integrare le politiche sociali, economiche e ambientali, nonché per promuovere l'interazione tra i diversi livelli di governo e tra il governo e la società.

ARGENTINA

L'Argentina ha aumentato la spesa per l'SDG 6 di 8,6 milioni di pesos, ha aumentato leggermente il numero di organizzazioni inter-giurisdizionali per i bacini idrografici e ha promulgato una legge sul cambiamento climatico che ha portato a un aumento del numero di aree protette e alla creazione di riserve marine. Tuttavia, l'Argentina ha segnalato difficoltà nel rendere più ecologico il settore



energetico a causa di finanziamenti insufficienti e di un aumento del numero di aree protette.

L'Argentina ha riferito che l'87% della popolazione urbana avrà accesso all'acqua attraverso la rete pubblica e il 58% della popolazione urbana ha già accesso alle fognature. Queste cifre sono stime eseguite dal Programma nazionale per l'acqua potabile e i servizi igienici del 2015. L'Argentina ha dichiarato di aver iniziato a sviluppare ulteriormente gli indicatori per il monitoraggio come priorità di livello II e III nel 2019.

L'Argentina ha sottolineato gli impegni assunti per sviluppare piani globali, inclusivi e sostenibili per il Paese, in linea con l'Agenda 2030. Questi impegni includono lo sviluppo di sei piani settoriali per le foreste, i trasporti, l'agricoltura, l'industria, l'energia e le infrastrutture, che tengono conto dei collegamenti con gli SDGs 12, 13, 14 e 15. Allo stesso modo, il Piano nazionale per l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari comprende quattro assi che lavorano per gli obiettivi 6.1, 6.2 e 6.3, e il Piano nazionale per l'irrigazione della Repubblica argentina ha delineato un nuovo obiettivo di raddoppio dell'area irrigata per raggiungere quattro milioni di ettari entro il 2030.

La Repubblica Argentina è impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile al di là dell'amministrazione pubblica. Negli ultimi anni, l'Argentina ha consolidato la Commissione nazionale interistituzionale per il follow-up degli SDGs, coordinata dal Consiglio nazionale di coordinamento delle politiche sociali, come spazio trasversale per il Consiglio di coordinamento delle politiche sociali, come spazio trasversale per la costruzione del consenso e la creazione di input per l'attuazione e il monitoraggio all'interno del ramo esecutivo. Da questo ambito derivano gli elementi necessari della matrice per il monitoraggio e l'analisi dei progressi, che comprendono indicatori, interventi di politica pubblica e investimenti di bilancio relativi ai 17 obiettivi degli SDG adottati dal Paese.

ITALIA

In Italia, la transizione dei giovani verso il lavoro è una priorità, dal momento che il Paese sta affrontando da tempo alti tassi di disoccupazione giovanile e di inattività. Inoltre, la percentuale di NEET (Not in Education, Employment or Training - Non impegnati in istruzione, occupazione o formazione) è tra le più alte in Europa.

Come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e del basso tasso di natalità che caratterizzano anche l'Italia, insieme all'aumento dell'età pensionabile, all'allungamento dei percorsi formativi e alle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro, la percentuale di giovani tra gli occupati sta diminuendo. Al contrario, cresce il tasso di precarietà e instabilità delle carriere professionali.

D'altra parte, il livello di istruzione aumenta tra i giovani occupati. Coloro che hanno conseguito almeno un diploma hanno tassi di occupazione più elevati, nonché tassi di disoccupazione e di inattività più bassi. Una qualifica di livello terziario, tuttavia, premia in termini di occupazione e salario meno della media europea. Il sistema produttivo fatica ad aumentare la domanda di lavoratori altamente qualificati, per questo i giovani laureati rischiano spesso di essere sovraistruiti.



La pandemia COVID19 ha ovviamente avuto un forte impatto sulla vita dei giovani, le cui opportunità lavorative e professionali sono state fortemente compromesse e dove la precarietà di alcuni lavori ha mostrato gravi conseguenze. D'altro canto, il forte spostamento verso lo smart working e le professioni legate al digitale ha dimostrato l'importanza dei giovani e delle loro competenze nei campi di lavoro, dove si sono rivelati una risorsa preziosa in quanto maggiormente in grado di affrontare le attuali sfide imposte dalla pandemia.

Diverse misure sono state adottate dal Governo e dalle autorità pubbliche per promuovere l'occupazione giovanile: incentivi fiscali e sussidi all'assunzione per i datori di lavoro che assumono giovani; programmi di apprendimento basati sul lavoro e misure per facilitare l'inserimento lavorativo (sistemi di certificazione delle competenze, formazione professionale continua, esperienze di alternanza scuola-lavoro, stage, apprendistato); lavoro autonomo. Il pilastro principale delle politiche per l'occupazione giovanile è rappresentato dal programma Garanzia Giovani, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Programma Operativo Nazionale (PON): Iniziativa Occupazione Giovani. Alcune altre misure significative volte a sostenere l'occupazione e, in particolare, l'imprenditorialità, non sono specificamente rivolte ai giovani, poiché non vi sono limiti di età, anche se i giovani sono spesso tra i principali destinatari.

Per il "pianeta", il Paese ha dato priorità agli SDGs 2, 6, 9, 11, 12, 13, 14 e 15, con tre temi e 17 obiettivi strategici nazionali (UN DESA, 2017). Gli obiettivi strategici includono l'arresto della perdita di biodiversità (SDGs 2, 6, 12, 14 e 15) salvaguardando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat negli ecosistemi terrestri e acquatici; l'arresto della diffusione delle specie esotiche invasive; l'aumento delle aree protette terrestri e marittime e la garanzia di una loro gestione efficace; la protezione e il ripristino delle risorse genetiche e degli ecosistemi naturali legati all'agricoltura, alla silvicoltura e all'acquacoltura; l'integrazione della contabilità del capitale naturale nella pianificazione, nella programmazione e nella contabilità nazionale (Ministero dell'Ambiente Terra e Mare - IMELS, 2017).

L'obiettivo strategico dell'Italia per garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali (SDG 6, 11, 12, 13 e 15) comprende la fornitura di mari biologicamente diversi e dinamici e la prevenzione degli impatti sugli ambienti marittimi e costieri; l'arresto del consumo di suolo e la lotta alla desertificazione; la minimizzazione dei carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere; considerare il buono stato ecologico dei sistemi naturali; attuare una gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli; massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua; minimizzare le emissioni e ridurre le concentrazioni di inquinanti atmosferici; garantire una gestione sostenibile delle foreste e combattere l'abbandono e il degrado delle foreste (IMELS, 2017).

Per creare comunità e territori resilienti, proteggere i paesaggi e il patrimonio culturale (SDGs 2, 6, 9, 11, 13 e 15), il Paese mira a prevenire il rischio antropico e ambientale e a rafforzare la resilienza urbana e territoriale; a garantire elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti; a dare impulso alla rigenerazione urbana; a garantire l'accessibilità e la mobilità urbana sostenibile; a garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi; a rafforzare le connessioni ecologiche



urbane-rurali, nonché a svilupparne il potenziale e la gestione sostenibile dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (IMELS).

L'Italia ha iniziato ad allineare le proprie politiche di sviluppo all'Agenda 2030 predisponendo un'armonica Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile 2017-2030 (NSDS).

POLONIA

La Polonia è caratterizzata da uno dei PIL pro capite più bassi dell'Unione Europea. Non ha industrie di rilievo, ma possiede un'importante ricchezza culturale, un prezioso ambiente naturale e un potenziale umano. Pertanto, lo sviluppo di questa parte della Polonia basato sui principi e sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile è di particolare importanza. Questi obiettivi e principi sono contenuti nella Strategia per lo sviluppo sociale ed economico della Polonia fino al 2020. Il documento è finalizzato principalmente all'attuazione di obiettivi sociali di ampia portata, ma sottolinea comunque la necessità di creare condizioni adeguate per lo sviluppo dell'imprenditoria e l'utilizzo sostenibile del potenziale turistico dell'area. A causa della breve durata della Strategia, è difficile determinare la sostenibilità dei cambiamenti, ma va notato che i primi anni della sua attuazione possono essere valutati positivamente. Il PIL pro capite è in crescita, il tasso di disoccupazione è diminuito in modo significativo. Molti degli investimenti intrapresi nell'ambito del Programma operativo per lo sviluppo della Polonia (uno strumento per l'attuazione della Strategia) sono di natura infrastrutturale (costruzione di strade, tangenziali, infrastrutture delle università, parchi scientifici e tecnologici, piste ciclabili, rete a banda larga, ecc.) I risultati positivi di queste attività sono di lungo periodo e diventano evidenti solo dopo il completamento dell'investimento. Allo stesso tempo, va tenuto presente che c'è ancora molto da fare, soprattutto in termini di miglioramento della mobilità dei residenti, migliorando l'accessibilità dei trasporti, e di un più ampio utilizzo delle ricchezze naturali della regione in direzione del turismo, tenendo conto dell'equilibrio degli ecosistemi esistenti. Va inoltre notato che le modifiche e l'utilizzo dei fondi europei per l'attuazione della Strategia hanno avuto finora una dimensione più locale e sono investimenti di impatto locale piuttosto che interregionale. Pertanto, occorre tenere presente che dovrebbe esserci una maggiore coesione non solo all'interno delle regioni interessate, ma anche collegamenti più ampi e cooperazione esterna tra le regioni che compongono l'area della Polonia orientale.

4. COME CREARE UNA STARTUP CON L'APPLICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

4.1 INFORMAZIONI GENERALI

Secondo un elenco delle 100 maggiori economie del mondo, pubblicato dalla rivista Forbes nel 2003, 51 di esse erano società transnazionali. Allo stesso tempo, la stragrande maggioranza delle società



Fortune 500 è stata coinvolta in scandali che hanno riguardato attività illegali e non etiche, anche nel settore dell'ambiente naturale. Inoltre, il business è diventato un creatore di valori della civiltà, ponendo il consumo al primo posto tra i valori, promuovendo così il materialismo e il consumismo. La crescente consapevolezza delle società le ha portate a chiedere che le imprese, che stanno acquisendo sempre più importanza grazie alla crescente globalizzazione, in quanto principali generatori di costi esterni, contrastino attivamente le minacce alla civiltà e implementino il concetto di sviluppo sostenibile come rimedio ai problemi globali. In effetti, le imprese dovrebbero assumersi una responsabilità adeguata alla loro crescente posizione e al loro ruolo nel mondo moderno.

L'accesso libero, illimitato e universale alle risorse dell'ambiente naturale è diventato una fonte di problemi ambientali moderni. Con il rapido progresso tecnologico e l'esplosione demografica, la portata e l'accumulo dell'inquinamento ambientale hanno iniziato a minacciare l'equilibrio ecologico della Terra. Solo nella seconda metà del XX secolo si è cominciato a comprendere la dimensione globale di queste minacce. È stato allora che è nato il concetto di sviluppo sostenibile come risposta alle sfide poste dal crescente degrado dell'ambiente naturale. L'idea di sviluppo sostenibile è emersa nel 1972 alla Conferenza delle Nazioni Unite di Stoccolma ed è stata presentata alla più ampia comunità globale alla Seconda Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro nel 1992. In quell'occasione è stato riconosciuto che lo sviluppo sostenibile è "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza privare le generazioni future dell'opportunità di soddisfare i loro bisogni". Sia la definizione adottata che i 27 principi dello sviluppo sostenibile contenuti nella Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo indicano che il concetto di sviluppo sostenibile è stato inizialmente interpretato principalmente in termini di eco-sviluppo, ovvero di rispetto dell'ambiente naturale. Si trattava di un'area prioritaria, non solo perché la dimensione ambientale è in forte opposizione al pensiero tradizionale dello sviluppo, ma anche perché la non rinnovabilità delle risorse naturali è la barriera più forte allo sviluppo (che già condiziona la vita sulla Terra). Tuttavia, ben presto si è capito che esiste un'interdipendenza tra le minacce ambientali e i problemi sociali ed economici - ha iniziato a sottolineare che lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo socio-economico compatibile con i requisiti di protezione dell'ambiente naturale. L'espressione di questo approccio globale è l'adozione di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) da parte degli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, insieme a 169 azioni (Figura 1). A differenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che si concentravano sulle questioni sociali e sui Paesi in via di sviluppo più poveri, gli SDGs comprendono tutti gli elementi (crescita economica, inclusione sociale e protezione ambientale), sono focalizzati a livello globale (si applicano a tutto il mondo) e saranno monitorati da circa 300 indicatori. Sebbene il concetto di sviluppo sostenibile sia considerato a livello globale, riferendosi principalmente a sistemi a livello macro - regioni, Stati ed economie, in accordo con lo slogan della Conferenza di Rio "Think globally, act locally" l'implementazione di questa idea non è possibile senza la cooperazione di tutte le parti interessate - ogni area richiede il supporto sia dello Stato che della società e delle imprese.



Implementare il concetto di SDGs in un'azienda deve significare integrare obiettivi economici, ambientali e sociali, sia a breve che a lungo termine, il che si traduce nella progettazione di attività socialmente responsabili, rispettose dell'ambiente ed economicamente valide, contribuendo al contempo alla macro sostenibilità. Le aziende stanno apportando cambiamenti diversi e sfaccettati nel modo in cui operano per rendere le loro attività più sostenibili - modificando il modo in cui progettano, producono e consegnano i prodotti, le catene di fornitura, il monitoraggio delle prestazioni aziendali, le politiche e le procedure, ecc. In questo caso, è importante ricordare che, a causa della sua natura globale e completa, il concetto di sostenibilità non può essere trattato da un'azienda come un'unica area funzionale, da implementare solo in reparti selezionati o in progetti collaterali. Pertanto, non si tratta di avere due strategie separate - di business e sostenibilità, ma di costruire una strategia di core business che sia sostenibile. Solo in questo modo tutte le attività intraprese dall'azienda saranno una sequenza coordinata e logica, che contribuirà a lungo termine alla realizzazione della visione comune. Queste attività sono più facili da intraprendere per le aziende più piccole, gestite dai proprietari, che trovano più semplice convincere un piccolo gruppo di dipendenti della filosofia di sostenibilità dell'azienda. Sembra anche più facile creare prodotti, strategie e modelli di business sostenibili da zero, incorporando il concetto di sostenibilità nella filosofia aziendale fin dall'inizio, piuttosto che modificarla.

4.2 ESEMPI DI AZIENDE E ATTIVITÀ IN LINEA CON GLI SGD

Un esempio di azienda che cerca di incorporare la sostenibilità nella sua strategia aziendale principale è Unilever. Nel 2018, l'azienda ha annunciato il suo piano globale Living Sustainably, con il quale mira a raddoppiare le sue dimensioni entro il 2025, dimezzando l'impatto ambientale dei suoi prodotti e aumentando l'impatto sociale positivo all'interno della sua catena del valore. Per il piano 2020, Unilever ha condotto un'analisi dettagliata di tutti i suoi prodotti e funzioni in 14 Paesi. I progressi di Unilever nell'attuazione del piano sono presentati in relazioni annuali, in cui ogni elemento del piano



è misurato da indicatori dettagliati che mostrano l'efficacia del piano adottato (ad esempio, un aumento del 72% dell'efficienza ambientale in Polonia a partire dal 2018). Vale la pena notare che i marchi dell'azienda che implementano gli obiettivi sociali crescono a un ritmo doppio rispetto agli altri.

Un'altra azienda che ha adottato misure per bilanciare la propria strategia commerciale è Kompania Piwowarska (KP), parte del gruppo SABMiller. Nel 2016, il conglomerato ha adottato la strategia "10 Priorities, One Future" in cui ha stabilito le priorità di sostenibilità per l'intero gruppo. KP ha ottenuto il miglior punteggio nell'attuazione di questa strategia tra tutte le aziende del gruppo SABMiller, che comprende birrifici di oltre 80 Paesi (4,39 su una scala di 5 punti). Nel 2014, SABMiller ha adottato una nuova strategia Bet on Beer, definendo 5 pilastri. Nell'ambito della nuova strategia, KP ha fissato obiettivi specifici e un programma d'azione fino al 2025. È degno di nota il fatto che tutti i pilastri rientrino negli SDG.

Basandosi su un modello aziendale sostenibile, la società di produzione Leslaw Domino di Chelm, in Polonia, gestisce la propria attività offrendo pierogi con il noto marchio polacco Pierogarnia Piaski. In linea con la visione del fondatore, l'azienda produce pierogi naturali secondo le ricette tradizionali, utilizzando solo ingredienti biologici forniti da fornitori locali affidabili. Una parte importante delle attività dell'azienda consiste nell'educare gli agricoltori locali ai moderni metodi di coltivazione biologica e ai vantaggi che ne derivano, nonché i consumatori all'importanza di un'alimentazione sana e ai pericoli degli additivi alimentari chimici. L'uso innovativo della tecnologia di recupero del calore nella produzione di gnocchi ha portato gli studenti a visitare l'azienda come parte dei loro stage.

Il concetto di SDG, che presuppone un equilibrio a lungo termine tra tre dimensioni: economica, sociale e ambientale, consentendo di garantire le basi per un ulteriore sviluppo (sostenibilità dello sviluppo), non è possibile senza la partecipazione di tutte le parti interessate, comprese le aziende - il loro reale coinvolgimento, non il greenwashing o il social washing. Perché, come ha osservato Martin Luther King, possiamo provenire da navi diverse, ma attualmente siamo sulla stessa barca. Indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dal tipo di attività, le aziende hanno molte opportunità di inserire la sostenibilità nella loro strategia aziendale o, meglio ancora, di costruire modelli aziendali sostenibili dalle fondamenta. La RZ richiede un approccio olistico e integrato, strategico e a lungo termine, scritto nel DNA dell'azienda (la sua visione, missione, valori e strategia), perché solo così si garantisce che gli sforzi di RZ siano coordinati e coprano tutte le aree e i livelli dell'azienda. Sebbene si osservino sempre più buone pratiche in questo ambito, sono ancora troppo poche per poter parlare di un'effettiva implementazione del paradigma RZ. In questo ambito è quindi importante il ruolo della società - che esige dalle aziende un comportamento adeguato in quanto consumatori e verifica le intenzioni delle aziende nella pratica - come ONG di vigilanza.

Altri esempi possono essere trovati nel corso di e-learning sviluppato dal progetto SDGIYE.



5. ANALISI DELL'ATTUALE SITUAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO DEI GIOVANI IN EUROPA E AMERICA LATINA

5.1 PROGRAMMA EUROPEO DI GARANZIA PER I GIOVANI

Il programma europeo Garanzia Giovani

Nel dicembre 2012, l'Unione Europea ha sviluppato il Pacchetto Occupazione Giovani, di cui l'iniziativa Garanzia Giovani è una componente. Si tratta di una forma di richiesta, rivolta agli Stati membri dell'UE, per garantire che i giovani fino a 25 anni abbiano una buona offerta di lavoro, apprendistato o ulteriori opportunità di istruzione. I membri dell'UE sono stati obbligati ad attuarla. In Polonia sono stati stanziati 550 milioni di euro per l'attuazione del programma. Nel terzo trimestre del 2013 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero delle Infrastrutture e dello Sviluppo hanno sviluppato un "Piano per l'attuazione della Garanzia Giovani in Polonia". Già nel gennaio 2014 è iniziata l'attuazione di alcuni compiti con il sostegno dei fondi statali. Allo stesso tempo, erano in corso i lavori di modifica delle disposizioni della legge sulla promozione dell'occupazione e sulle istituzioni del mercato del lavoro. Le modifiche introdotte hanno ampliato la definizione di giovani in situazione speciale sul mercato del lavoro da 25 a 30 anni. La legge emendata ha anche modificato la durata del termine massimo per fornire sostegno ai disoccupati di età inferiore ai 25 anni, riducendolo da 6 a 4 mesi dalla data di registrazione presso l'ufficio del lavoro - Centro per l'Impiego. Alla fine del 2014 è stata presa la decisione a livello europeo di concedere alla Polonia fondi per l'attuazione del progetto "Garanzia Giovani". La versione polacca della "Garanzia per i giovani" è rivolta ai giovani fino a 29 anni. Si presume che circa 2,4 milioni di beneficiari abbiano ricevuto assistenza nell'ambito del programma, che è iniziato nel 2014 e durerà fino al 2021.

Il lancio della YG europea nell'aprile 2013 ha suscitato grande attenzione tra le parti interessate in Europa, non solo per la sua tempistica - lanciata in un momento in cui era molto necessaria una risposta urgente e coordinata agli alti livelli di disoccupazione giovanile - ma anche per le sue caratteristiche innovative. Attraverso la YG, tutti gli Stati membri dell'UE si sono impegnati a garantire che tutti i giovani disoccupati ricevano una buona opportunità di istruzione continua, apprendistato, formazione o lavoro entro un periodo massimo di quattro mesi. La messa in pratica di questo impegno ha comportato importanti sforzi politici in termini di attuazione delle politiche, adattamento dei quadri istituzionali esistenti e allocazione di risorse sufficienti. Il presente documento utilizza dati recenti sull'attuazione degli schemi nazionali di YG per far luce sui successi e sulle sfide affrontate dai Paesi nel raggiungimento di questo ambizioso obiettivo.

L'evidenza empirica dei paesi con una lunga esperienza nell'attuazione delle garanzie per i giovani (ad esempio i paesi nordici) suggerisce che questi interventi sono un modo efficace per rispondere alla disoccupazione giovanile, a condizione che siano progettati e attuati correttamente, in quanto possono produrre effetti significativi a un costo modesto. In particolare, questo articolo ha identificato sei elementi fondamentali per il funzionamento efficace di questi programmi, ovvero: intervento precoce, criteri di ammissibilità chiari, fornitura di misure di attivazione in un pacchetto completo, quadri istituzionali adeguati, risorse sufficienti e disponibilità di meccanismi di



applicazione. In questo documento esaminiamo i piani di attuazione dei Paesi europei pubblicati e i documenti più recenti sui progressi compiuti finora nell'attuazione dei programmi nazionali YG, al fine di valutare se i Paesi abbiano tenuto conto di questi fattori chiave di successo durante l'attuazione dei programmi nazionali. A tre anni dal lancio del programma YG, abbiamo constatato che ci sono diversi risultati che possono essere evidenziati. In particolare, la nostra analisi mostra che tutti i Paesi europei hanno stabilito chiari criteri di ammissibilità e sviluppato misure specifiche rivolte ai giovani più vulnerabili. Allo stesso modo, rispetto all'ampia varietà di misure che i Paesi avevano previsto nell'ambito della YG, hanno compiuto passi importanti verso l'esecuzione della maggior parte delle misure previste (con l'eccezione di alcuni ritardi nell'attuazione degli incentivi al settore privato). Inoltre, anche gli sforzi per creare e adattare i quadri istituzionali esistenti per conformarsi alle raccomandazioni dello YG meritano una valutazione positiva. Ciò vale in particolare per tutte le iniziative volte a modernizzare i PES nazionali e a migliorarne l'efficienza.

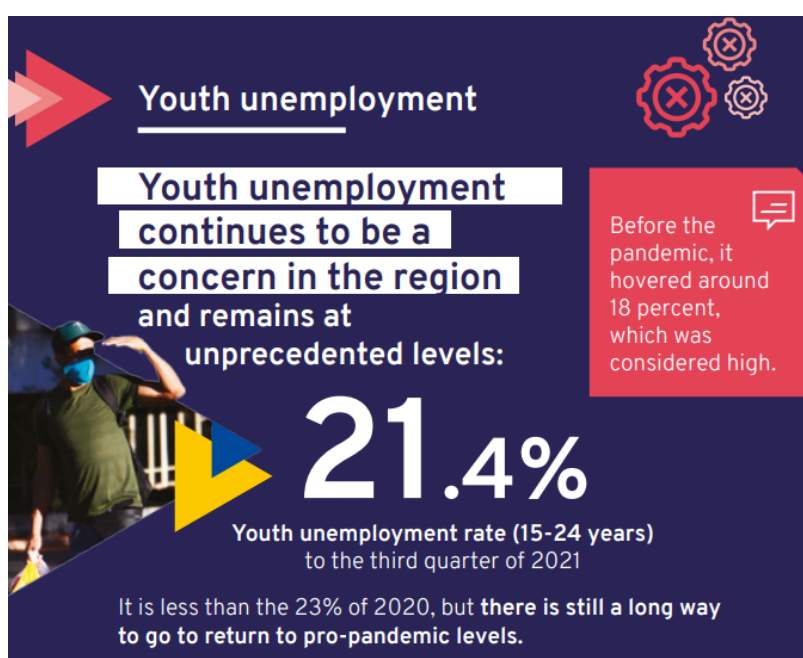
Purtroppo, lo sguardo ai primi anni di attuazione della YG mette in luce anche una serie di sfide che i Paesi stanno ancora affrontando. A questo proposito, le questioni che meritano particolare attenzione sono la mancanza di risorse sufficienti e l'incapacità di fornire sistematicamente un intervento precoce. Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse, è preoccupante che il 60% dei Paesi analizzati abbia pianificato spese inferiori ai livelli raccomandati; e, sebbene alcuni di essi abbiano stanziato in pratica più fondi per gli interventi sui giovani rispetto a quanto inizialmente previsto, la maggior parte non è riuscita a compiere progressi sostanziali nel colmare questo divario. Sosteniamo che questa mancanza di risorse ha avuto conseguenze negative sulla capacità dei Paesi di fornire a tutti i NEET un'opportunità di lavoro o di formazione entro quattro mesi. Infatti, i dati disponibili sul monitoraggio della YG europea mostrano che il 57% dei giovani europei iscritti a un programma YG nazionale nel 2015 era registrato da più di quattro mesi. La nostra conclusione è in linea con altri dati recenti sull'attuazione dell'YG europeo, che suggeriscono che non è possibile assistere l'intera popolazione europea di NEET con le attuali risorse stanziare per l'iniziativa YG (Corte Europea dei revisori dei conti, 2017). Ciò significa che i Paesi europei dovranno assumere ora maggiori impegni finanziari se si vuole raggiungere l'obiettivo desiderato di ridurre la disoccupazione giovanile. Anche il raggiungimento dell'obiettivo di intervento precoce è preoccupante. Mentre tutti i Paesi hanno fissato il periodo massimo di quattro mesi nei loro piani di attuazione per assistere i giovani fuori dal mondo del lavoro, in pratica, il 57% dei giovani europei iscritti a un programma nazionale YG nel 2015 era stato registrato per più di quattro mesi. In linea con ciò, è importante sottolineare che il programma YG non è stato lanciato così presto come avrebbe dovuto (ad esempio, mentre il picco del tasso di disoccupazione nell'UE-28 è stato raggiunto nel 2010, l'attuazione del programma YG è avvenuta solo quattro o cinque anni dopo). Questo rappresenta un'altra minaccia per l'efficacia dello YG, poiché è dimostrato che lunghi periodi di disoccupazione indeboliscono l'efficacia di tutte le politiche di attivazione.

5.2 ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO IN AMERICA LATINA

La perdita proporzionale iniziale di occupazioni più elevata tra i giovani è un fenomeno diffuso nella regione. Sebbene in termini percentuali, sia i giovani che gli adulti abbiano subito contrazioni simili

(un calo di circa 11 punti percentuali), in termini relativi tale calo ha avuto un impatto maggiore sui giovani perché hanno un tasso di occupazione più basso (Figura 4.4). Questo comportamento più sfavorevole deriva sia dal maggior grado di informalità tra gli occupati di età inferiore ai 25 anni, sia dalla peggiore performance dei giovani in tutte le occupazioni durante la prima metà del 2020.

Tuttavia, durante la fase di ripresa, i giovani sono tornati all'occupazione più velocemente degli adulti. Inoltre, a differenza di quanto accaduto per le donne, il saldo netto è più favorevole per i giovani che per gli adulti: nel confronto tra il terzo trimestre del 2021 e lo stesso periodo del 2019, il tasso di occupazione regionale dei giovani è lo stesso (40,5) mentre quello degli adulti scende di quasi 3 punti percentuali (61,1 e 64, rispettivamente). In parte, la ripresa dell'occupazione giovanile è associata, come si vedrà in seguito, al comportamento dell'informalità del lavoro e di alcuni settori economici con una maggiore presenza di giovani.



Brasile e Messico che, per le loro dimensioni, hanno un'influenza significativa sulle medie regionali. Nel secondo gruppo di Paesi, i cali netti dell'occupazione giovanile superano quelli osservati tra gli adulti di 7-10 punti percentuali.

Allo stesso modo, continuano le difficoltà storicamente maggiori incontrate dai giovani nei mercati del lavoro della regione. In realtà, essi devono affrontare una maggiore intermittenza lavorativa, che si spiega in parte con gli intensi flussi in entrata e in uscita dalla forza lavoro. La maggiore instabilità occupazionale, a sua volta, è associata a una maggiore prevalenza di attività informali, precarie e poco qualificate. Per gli adolescenti che entrano precocemente nel mercato del lavoro e, in generale, per i giovani con poca esperienza lavorativa e competenze lavorative meno sviluppate, l'elevato turnover occupazionale ostacola la possibilità di accumulare qualifiche specifiche, ostacolando così la loro futura traiettoria occupazionale. Infatti, la minore esperienza riduce le possibilità di trovare un lavoro, soprattutto in contesti di bassa domanda di lavoro, e aumenta le probabilità di essere licenziati.



Questa situazione può essere accompagnata da un aumento dell'effetto scoraggiamento che si traduce in minori incentivi a cercare un lavoro e a iniziare o continuare gli studi.

Allo stesso tempo, i lavoratori con un livello di scolarizzazione più basso hanno subito le perdite di posti di lavoro più significative dallo scoppio della pandemia. Ciò si osserva in tutti i Paesi inclusi nel progetto.

La maggiore contrazione dell'occupazione in questo gruppo di lavoratori è dovuta, da un lato, al maggior peso che l'informalità ha tra le persone con un basso livello di istruzione. Tuttavia, nella maggior parte dei casi questo processo è stato rafforzato perché anche i posti di lavoro meno qualificati hanno subito cali maggiori della media all'interno delle diverse categorie professionali.

6. METODI DI LAVORO CON I GIOVANI

Tutte queste informazioni possono essere abilmente utilizzate nel lavoro con i giovani. Aumentare la loro conoscenza dell'imprenditorialità, del mercato del lavoro e dell'uso degli SDG sul lavoro e rafforzare le loro attitudini imprenditoriali e sostenibili. Di seguito sono riportati esempi teorici e pratici su come lavorare in modo più efficace con i giovani.

Il processo di insegnamento, indipendentemente dalla materia che vogliamo trasferire agli studenti, non si basa solo sugli sforzi e sul trasferimento di conoscenze da parte dell'insegnante/formatore. Anche la partecipazione attiva degli studenti è molto importante (disponibilità e volontà di apprendere). La scelta del modello/metodo di insegnamento e apprendimento è molto importante in questo processo.

Possiamo specificare i seguenti modelli:

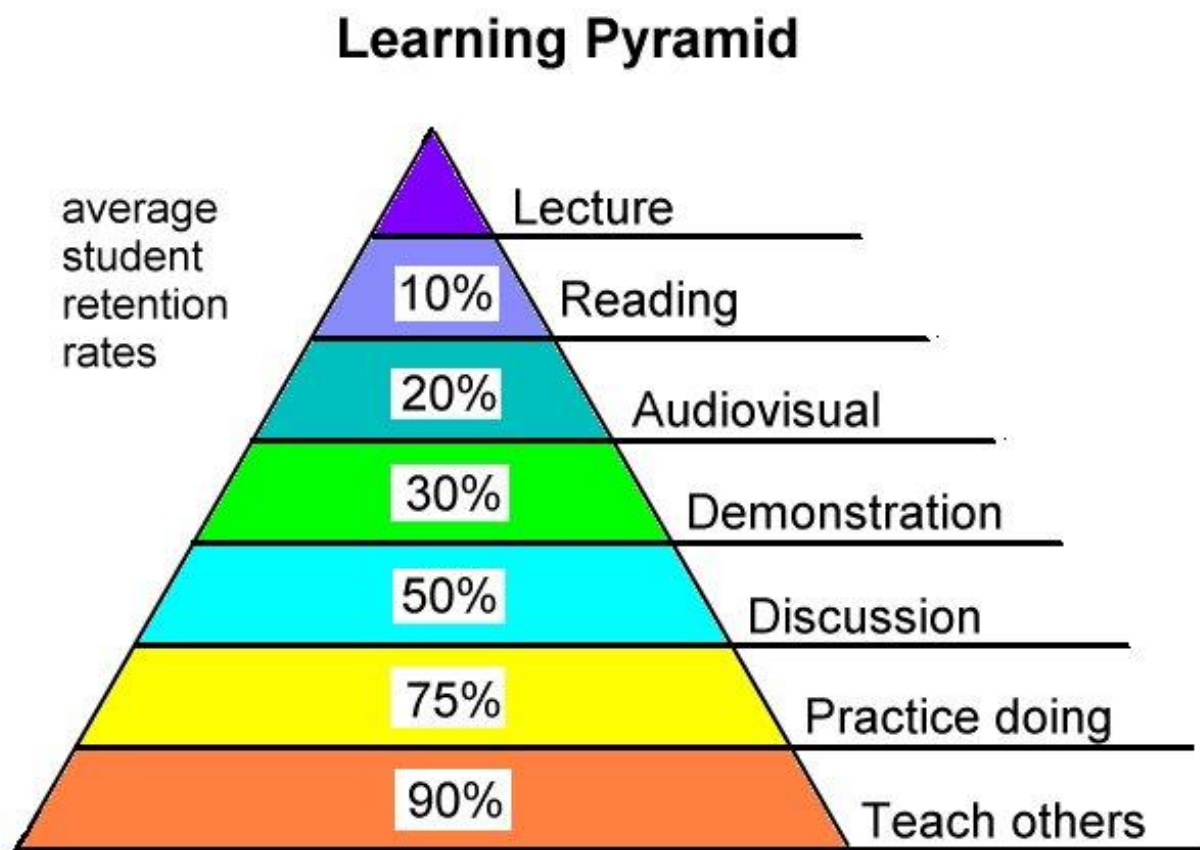
- **fornire** - trasferimento di conoscenze;
- **insegnare concetti e definizioni** - insegnare il pensiero logico;
- **diretta** - si concentra sulla conoscenza procedurale;
- **ricerca** - risoluzione creativa di problemi, creazione di situazioni problematiche;
- **cooperazione** - insegnare a cooperare tra di loro.

Quando si lavora con i giovani, è importante ricordare che esistono tre tipi di apprendenti: i visualizzatori, gli uditori e i sensoriali. I visualizzatori apprendono in modo più efficace attraverso le immagini, immaginando ciò che devono imparare, leggendo un testo, osservando ciò che fanno (ad esempio, alcune persone amano prendere appunti o riscrivere note perché ricordano meglio scrivendo e osservando i movimenti delle mani). Gli uditori apprendono in modo più efficace e acquisiscono conoscenze attraverso l'ascolto (ad esempio, ascoltando una lezione o un podcast). I sensoriali, invece, acquisiscono meglio le conoscenze stimolando i cinque sensi, o il maggior numero possibile dei sensi elencati: gusto, tatto, olfatto, vista e udito. Questo permette loro di usare i sensi



per esplorare e capire il mondo che li circonda (questo tipo di apprendimento prevede attività che li aiutino a esplorare oggetti, colori, etc., l'apprendimento attraverso i sensi è il più comunemente usato nell'apprendimento dei bambini). Naturalmente, nessuno può essere assegnato al 100% a un tipo di persona, ma si può osservare una predisposizione o una preferenza a scegliere uno di questi tipi di selezione delle conoscenze.

La piramide dell'apprendimento di Dale, riportata di seguito, mostra le modalità di apprendimento dalla meno efficace alla più efficace.



Source: National Training Laboratories, Bethel, Maine

La letteratura sull'argomento elenca i seguenti metodi di insegnamento:

- **dare** (racconto, lezione, descrizione, discorso);
- **esporre** (mostra con elementi di esperienza);
- **curriculum di base** (sulla base del curriculum, utilizzando un libro, un computer, ecc.);
- **pratico** (insegnamento basato su progetti (metodo Design Thinking), esercitazioni di laboratorio);
- **apprendimento basato su problemi** (lezione problematica, metodo classico dei problemi, nell'ambito di questi metodi possono essere inclusi anche i metodi di attivazione).



"Dimmelo e lo dimenticherò.

Mostratemi e mi ricorderò.

Lasciatemi partecipare e capirò".

Divisione dei metodi di attivazione:

- **Integrativi** - il loro compito è quello di introdurre un'atmosfera piacevole e amichevole nel gruppo, al fine di lavorare insieme in modo efficace ed efficiente;
- **definire i termini** - hanno lo scopo di imparare ad analizzare, definire. Inoltre, insegnano gli elementi della discussione, l'espressione della propria opinione e la comprensione dei diversi punti di vista;
- **prioritarizzazione (gerarchia)** - insegnano a organizzare le informazioni in base alla loro importanza. I metodi utilizzati sono: la piramide delle priorità, l'ordine di priorità (il metodo utilizzato soprattutto dagli alunni più giovani, consiste nel disporre i raggi di sole a seconda dell'importanza della questione), l'ordine a diamante (l'ordine di priorità elaborato insieme ricorda la forma di un diamante);
- **problem solving creativo** - insegnano ad affrontare i problemi in modo creativo e non convenzionale, sviluppando anche la capacità di discutere;
- **cooperazione** - modellano la capacità degli studenti di cooperare e di accettare le differenze tra le persone;
- **discussioni** - insegnano la discussione culturale, insegnano a prendere posizione rispetto a un problema, ma anche a rispettare un'opinione diversa;
- **valutazione** - aiutano a valutare il proprio lavoro e ad accettare le critiche.

I metodi che utilizziamo nel nostro lavoro con i giovani devono sviluppare l'indipendenza e la creatività. Insegnare loro a comunicare con gli altri, a sviluppare l'empatia e le capacità di autoeducazione. I metodi principali con cui possiamo raggiungere questi obiettivi sono la valorizzazione e l'attivazione di metodi didattici.